

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

INCARICHI

IN PRIMO PIANO

10 PAGINA
Edizione Nazionale

IL FATTO | Nuova aggressione nel supercarcere di Borgo San Nicola. Uil e Ugl lanciano l'allarme

Lecce, feriti 4 agenti penitenziari

Trasferiti all'ospedale «Vito Fazzi». Il più grave ha riportato la frattura di un braccio

LECCE. Nuova aggressione all'interno del supercarcere di Borgo San Nicola. Quattro agenti di polizia penitenziaria sono finiti all'ospedale: uno di loro ha riportato la frattura di un braccio. Sono stati aggrediti da un detenuto di origine sudamericana che si è scagliato su di loro con calci e pugni. Il detenuto si era armato con le chiavi sottratte ad uno degli operatori. L'aggressione è avvenuta ieri pomeriggio intorno alle 15, nel reparto precauzionale che ospita i

detenuti per reati infamanti (pedofilia e reati sessuali). Dall'inizio dell'anno, all'interno del struttura di borgo San Nicola, ci sono state almeno sette aggressioni. I sindacati di categoria Ugl e Uil chiedono misure adeguate e maggiori certezze nell'organizzazione interna e più fermezza nei confronti degli autori di simili episodi.

SERVIZI IN CRONACA

Un detenuto tunisino dà in escandescenze e un sudamericano approfitta della baraonda per scagliarsi contro il personale in divisa

Aggressione in cella, feriti 4 agenti

Tutti trasferiti all'ospedale «Vito Fazzi». Il più grave ha riportato la frattura di un braccio

A giudizio i leccesi presunti «spioni» di Romano Prodi e della sua signora

● Rinvio a giudizio per i sei dipendenti leccesi dell'Ufficio delle entrate che hanno «spiato» i redditi di Romano Prodi e della moglie. Sotto processo con l'accusa di accesso abusivo ad un sistema informatico sono finiti Antonio Ivagnes, di Matino, dipendente dell'Ufficio Unico delle Entrate di Casarano; Aurelio Raheli, di Gallipoli, e Paolo Epifani, di Sannicola, dipendenti dell'Ufficio dell'Entrate di Gallipoli; Antonio Luperto di San Cesario, Angela Lanave di Lecce, Antonio Terrizzi di Spongano, impiegato presso l'Ufficio Unico delle Entrate di Lecce. Le parti offese «eccellenti», Romano Prodi e la signora Flavia Franzoni, non si sono costituiti.

Il gup Andrea Lisi ha ritenuto opportuno il rinvio a giudizio perché la questione sia approfondita durante il dibattimento. Le tesi sostenute dal collegio difensivo non sono state sufficienti. I legali hanno esibito una ricca rassegna stampa dalla quale emergeva l'orientamento seguito in altri Tribunali (Camerino ed Imperia, ad esempio) dove gli indagati sono stati prosciolti. I difensori, comunque, hanno ribadito l'estraneità dei propri assistiti sostenendo che non si può ritenere un accesso abusivo perché tutti i dipendenti sono muniti di password, che hanno consultato i dati relativi alla famiglia Prodi per curiosità e non a scopo di lucro, che le informazioni non sono state mai divulgate e che, comunque, i dati non sono segreti.

Tutte le interrogazioni - secondo l'Accusa - sarebbero illegittime perché non erano pertinenti all'attività dell'ufficio.

I processi saranno celebrati davanti al giudice monocratico. Ogni imputato comparirà nel sezione del tribunale di competenza: a Casarano il processo comincerà il 22 ottobre, a Gallipoli il 6

● Nuova aggressione in carcere. Quattro agenti sono finiti in ospedale. Contro di loro si è scagliato un detenuto armato delle chiavi che è riuscito a sottrarre ad uno degli operatori penitenziari.

È accaduto ieri pomeriggio, in uno dei reparti più delicati dell'istituto di Borgo San Nicola: il reparto precauzionale, quello che ospita coloro che si sono macchiati di reati infamanti (pedofilia e reati sessuali) e che rischiano ritorsioni da parte degli altri detenuti. La sezione ospita 73 reclusi sui quali vigila un solo agente.

Intorno alle 15 uno dei detenuti, un tunisino, ha cominciato a danneggiare la propria cella. Si è scagliato contro gli arredi, la finestra, la porta del bagno.

Protestava, incitato da un altro detenuto rinchiuso accanto (un sudamericano che da due anni è a Lecce per scontare la condanna) perché non gli sarebbe stato permesso di cambiare cella.

Per dare man forte all'operatore della sezione, sono intervenuti anche un ispettore ed altri tre agenti.

Così, dopo aver ricondotto alla calma il magrebino, gli operatori hanno provveduto a far uscire dalla sua cella il sobillatore. Ma non appena il sudamericano ha varcato la soglia, senza alcun motivo, si è scagliato contro gli agenti, colpendoli con calci, pugni e le chiavi sottratte ad uno degli operatori. La sua stanza, piuttosto corpulenta, gli ha consentito resistere un po' prima di essere bloccato ed immobilizzato dagli agenti. Adesso si trova in isolamento. L'ispettore e i tre operatori sono finiti all'ospedale. Sono stati medicati dai sanitari del pronto soccorso: l'ispettore, raggiunto al volto da un pugno ne avrà per tre giorni; è di due settimane la prognosi per l'operatore che

ha riportato la frattura del braccio destro e al quale sono stati praticati cinque punti di sutura. Gli altri due agenti se la caveranno nel volgere di una settimana.

L'aggressione ripropone il problema della sicurezza all'interno del supercarcere di Borgo San Nicola, la quinta struttura in Italia per grandezza e complessità organizzativa.

E i sindacati tornano a far sentire la propria voce. «Oggi è indispensabile uno staff dirigenziale certo, sicuro e fermo», dice Donato Montinaro, segretario regionale del Coordinamento penitenziari della Uil. E aggiunge: «Forse, per ripristinare la disciplina e il rispetto delle regole smarriti da qualche anno, sarebbe il caso di tornare al carcere del bastone e della carota».

Gli fa eco Giampiero Pantaleo, vice segretario nazionale Ugl-Federazione nazionale polizia penitenziaria: «Mancano dei punti di riferimento ed una certezza rispetto ai provvedimenti da adottare immediatamente quando accadano episodi del genere. E mi riferisco, in particolare, all'immediato trasferimento in altro istituto dei detenuti che si macchiano di simili gesti. È necessario allontanarli subito in una nuova struttura, dove gli stessi andranno a scontare il provvedimento sanzionatorio previsto dal regolamento di esecuzione».

Da gennaio all'interno del supercarcere ci sono state almeno sette aggressioni. «Le istituzioni e gli organi superiori del Dipartimento», conclude Pantaleo, «devono prendere provvedimenti per il rilancio della struttura, un tempo competitiva e collaborativa rispetto a tutte le componenti».



Il mezzo della polizia penitenziaria al Pronto soccorso dell'ospedale «Vito Fazzi»

Un nuovo «fronte polemico» sembra destinato ad aprirsi a Borgo San Nicola

«Visite mediche con la scorta»

● Allarme sicurezza anche per il settore sanitario nel supercarcere di Borgo San Nicola. Qualche giorno fa un medico è stato aggredito verbalmente da un detenuto. E adesso Donato Montinaro, segretario regionale della Uil Penitenziari non nasconde le proprie perplessità davanti ad un ordine di servizio con il quale «si vuole scaricare - a suo avviso - sul personale di polizia anche i problemi dell'area sanitaria».

Qualche giorno fa la Direzione della casa circondariale ha disposto che i medici debbano provvedere ad eseguire le visite mediche giornaliere in assenza dell'unità infermieristica, «anche se in servizio - aggiunge Montinaro - è un medico solo per l'intera popolazione detenuta, le urgenze, il pronto soccorso per i dipendenti». Il rischio è che «il

medico giustamente - osserva ancora Montinaro - pretenderà un agente di polizia che dovrà presenziare all'intero suo orario di lavoro». Le visite «sotto scorta» comporteranno «distrazioni di personale di polizia penitenziaria in compiti non istituzionali».

L'organizzazione del servizio sanitario all'interno del supercarcere ha conseguenze evidenti sui carichi di lavoro: «Le infinite visite e consulenze ospedaliere, nonché gli innumerevoli invii con estrema urgenza presso gli ospedali di Lecce e di Campi (specifico per le patologie psichiatriche e perciò molto frequentato) fanno sì che il lavoro del poliziotto - conclude il segretario regionale Uil penitenziari - sia fortemente aggravato dal dover gestire tali disfunzioni».

Un nuovo episodio di violenza, l'ottavo dall'inizio dell'anno, a Borgo San Nicola

KERMESSE A LECCE | Parata di vip e fuori onda

Aggressione nel super carcere feriti quattro poliziotti

E la dolce Anna conquistò l'asino



Il Pronto soccorso

Gli agenti trasferiti all'ospedale «Vito Fazzi». Il più grave ha riportato la frattura di un braccio. Ugl e Uil chiedono misure adeguate

Quattro operatori di polizia penitenziaria sono finiti all'ospedale. Sono rimasti feriti nel corso di un'aggressione da parte di un detenuto, di origine sudamericana che si è scagliato contro di loro a calci e a pugni. Era riuscito ad armarsi anche delle chiavi sottratte ad un agente. L'aggressione è avvenuta ieri pomeriggio nel reparto precauzionali, che ospita i detenuti per reati infamanti (pedofilia e violenza sessuale). L'aggressore è stato rinchiuso in isolamento.

SERVIZI IN CRONACA



Anna Falchi e il suo ospite (Foto Rocco Toma)

SERVIZI NEGLI SPETTACOLI E A PAGINA 21

**IL BAROCCO OME
PREMIA ANCHE
GLI OPERAI
DI AEROPORTI RO**

di GIANNI IPPOLITI*

Quando quattro decenni or
stituito il Premio Bar
pensò ad un riconoscime
chi, con la propria attività, aves
tribuito alla promozione del «n
Salento».

Se è vero, come è vero, che un
di prima serata in onda su un
ammiraglia si basa sulla prese
volti noti dello spettacolo, appare
mai anacronistico pensare di pot
segnare la Galatea d'Oro a de
meriti conosciuti solo a livello d
tenti locali. E quindi, fino a qu
Premio Barocco - non importa se